

VI domenica del tempo ordinario

## DOMENICA 14 FEBBRAIO

VI settimana del tempo ordinario - Il settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

#### Inno (CFC)

*O Dio, vincitore  
delle nostre tenebre,  
benedetto sia il tuo nome!  
Dio, chinato  
sulle nostre debolezze,  
benedetto sia il tuo nome!  
Il tuo amore  
è la nostra speranza,  
la tua bontà  
ci ridona l'innocenza,  
da te solo viene la luce:  
benedetto sia il tuo nome!  
O Dio santissimo  
che ci liberi,  
benedetto sia il tuo nome!  
Dio fedele  
alle tue promesse,*

*benedetto sia il tuo nome!  
La tua Chiesa adora in silenzio  
e proclama la liberazione,  
facendo salire  
dai nostri cuori una preghiera:  
benedetto sia il tuo nome!*

#### Salmo CF. SAL 118 (119)

Ho agito secondo giudizio  
e giustizia; non abbandonarmi  
ai miei oppressori.

I miei occhi si consumano  
nell'attesa della tua salvezza  
e per la promessa  
della tua giustizia.

Agisci con il tuo servo  
secondo il tuo amore

e insegnami i tuoi decreti.  
Io sono tuo servo:  
fammi comprendere e conoscerò  
i tuoi insegnamenti.  
È tempo che tu agisca, Signore:  
hanno infranto la tua legge.

Perciò amo i tuoi comandi,  
più dell'oro,  
dell'oro più fino.  
Per questo io considero retti  
tutti i tuoi precetti  
e odio ogni falso sentiero.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

Ne ebbe compassione, tese la mano, lo toccò e gli disse: «Lo voglio, sii purificato!» (Mc 1,41).

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

### Lode e intercessione

Rit.: **Togli la nostra colpa, Signore!**

- Quando finiamo nell'inganno del male che ci condanna a essere soli, fuori dalla comunione.
- Quando cerchiamo ciò che giova a noi e non ciò che è utile alla conciliazione con i fratelli nella loro diversità.
- Quando dubitiamo che tu voglia davvero purificarci, cioè restituirci a relazioni integre, facendoti carico delle nostre malattie.

### Padre nostro

### Orazione (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 30,3-4

Sii per me una roccia di rifugio,  
un luogo fortificato che mi salva.

Tu sei mia rupe e mia fortezza: guidami per amore del tuo nome.

*Gloria*

p. 308

## **COLLETTA**

O Dio, che hai promesso di abitare in coloro che ti amano con cuore retto e sincero, donaci la grazia di diventare tua degna dimora. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio che è Dio...

*oppure*

Padre, che nel tuo Figlio crocifisso annulli ogni separazione e distanza, aiutaci a scorgere nel volto di chi soffre l'immagine stessa di Cristo, per testimoniare ai fratelli la tua misericordia. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio che è Dio...

## **PRIMA LETTURA** LV 13,1-2.45-46

Dal libro del Levitico

<sup>1</sup>Il Signore parlò a Mosè e ad Aronne e disse: <sup>2</sup>«Se qualcuno ha sulla pelle del corpo un tumore o una pustola o macchia bianca che faccia sospettare una piaga di lebbra, quel tale

sarà condotto dal sacerdote Aronne o da qualcuno dei sacerdoti, suoi figli. <sup>45</sup>Il lebbroso colpito da piaghe porterà vesti strappate e il capo scoperto; velato fino al labbro superiore, andrà gridando: "Impuro! Impuro!".

<sup>46</sup>Sarà impuro finché durerà in lui il male; è impuro, se ne starà solo, abiterà fuori dell'accampamento». – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 31 (32)

**Rit. Tu sei il mio rifugio, mi liberi dall'angoscia.**

<sup>1</sup>Beato l'uomo a cui è tolta la colpa  
e coperto il peccato.

<sup>2</sup>Beato l'uomo a cui Dio non imputa il delitto  
e nel cui spirito non è inganno. **Rit.**

<sup>5</sup>Ti ho fatto conoscere il mio peccato,  
non ho coperto la mia colpa.  
Ho detto: «Confesserò al Signore le mie iniquità»  
e tu hai tolto la mia colpa e il mio peccato. **Rit.**

<sup>11</sup>Rallegratevi nel Signore ed esultate, o giusti!  
Voi tutti, retti di cuore, gridate di gioia! **Rit.**

**SECONDA LETTURA** 1COR 10,31-11,1

Dalla Prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, <sup>31</sup>sia che mangiate sia che beviate sia che facciate qualsiasi altra cosa, fate tutto per la gloria di Dio.

<sup>32</sup>Non siate motivo di scandalo né ai Giudei, né ai Greci, né alla Chiesa di Dio; <sup>33</sup>così come io mi sforzo di piacere a tutti in tutto, senza cercare il mio interesse ma quello di molti, perché giungano alla salvezza. <sup>11,1</sup>Diventate miei imitatori, come io lo sono di Cristo. – *Parola di Dio.*

## **CANTO AL VANGELO** Lc 7,16

Alleluia, alleluia.

Un grande profeta è sorto tra noi,  
e Dio ha visitato il suo popolo.

Alleluia, alleluia.

## **VANGELO** Mc 1,40-45

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, <sup>40</sup>venne da Gesù un lebbroso, che lo supplicava in ginocchio e gli diceva: «Se vuoi, puoi purificarmi!». <sup>41</sup>Ne ebbe compassione, tese la mano, lo toccò e gli disse: «Lo voglio, sii purificato!». <sup>42</sup>E subito la lebbra scomparve da lui ed egli fu purificato.

<sup>43</sup>E, ammonendolo severamente, lo cacciò via subito <sup>44</sup>e gli disse: «Guarda di non dire niente a nessuno; va', invece, a mostrarti al sacerdote e offri per la tua purificazione quello che Mosè ha prescritto, come testimonianza per loro».

<sup>45</sup>Ma quello si allontanò e si mise a proclamare e a divulgare il fatto, tanto che Gesù non poteva più entrare

pubblicamente in una città, ma rimaneva fuori, in luoghi deserti; e venivano a lui da ogni parte. – *Parola del Signore.*

**Credo**

**p. 310**

### **SULLE OFFERTE**

Questa offerta, o Signore, ci purifichi e ci rinnovi, e ottenga a chi è fedele alla tua volontà la ricompensa eterna. Per Cristo nostro Signore.

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** SAL 77,29-30

Mangiarono fino a saziarsi e il Signore appagò il loro desiderio.  
La loro brama non andò delusa.

### **DOPO LA COMUNIONE**

O Signore, che ci hai fatto gustare il pane del cielo, fa' che desideriamo sempre questo cibo che dona la vera vita. Per Cristo nostro Signore.

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Imitatori**

Al tempo di Gesù i lebbrosi erano i malati che nessuno poteva avvicinare e toccare, costretti a vivere ai margini della società: «Sarà impuro finché durerà in lui il male; è impuro, se ne starà solo, abiterà fuori dell'accampamento» (Lv 13,46), diceva perentoriamente la Legge di Dio. Il forte isolamento non era solo prescritto, ma doveva essere persino suscitato dallo stesso

lebbroso, obbligato a respingere ogni avvicinamento umano attraverso il grido: «Impuro! Impuro!» (13,45), ricordando in tal modo, a sé e agli altri, la propria miserabile condizione di malattia. Sebbene la lebbra sia, in molte parti del mondo, una malattia trattabile e gestibile grazie al progresso della medicina, dobbiamo riconoscere che nuove e ugualmente terribili forme di esclusione sono presenti anche nel nostro tempo. Infatti, la lebbra di cui parla la Scrittura non è solo una malattia fisica, ma il simbolo di ogni solitudine in cui possiamo improvvisamente trovarci.

L'anonimo lebbroso di cui parla il vangelo si avvicina a Cristo e, trasgredendo la Legge, si mette in ginocchio, invocando un gesto di amore: «Se vuoi, puoi purificarmi!» (Mc 1,40). Quest'uomo crede che la sua povertà inguaribile e inguardabile meriti un riscatto e non rinuncia all'opportunità di manifestare il suo desiderio di salvezza a colui che sembra essere il definitivo inviato di Dio. Il Signore Gesù ascolta questo grido e agisce subito, senza esitazioni: «Ne ebbe compassione, tese la mano, lo toccò e gli disse: "Lo voglio, sii purificato!". E subito la lebbra scomparve da lui ed egli fu purificato» (1,41-42). Cristo tocca questa persona nella sua impurità, nella sua sporcizia, rivelando così il senso profondo della sua missione: avvicinarsi alla povertà di ogni uomo per strapparla dalle tenebre della rassegnazione e della morte. È importante notare che quest'uomo viene toccato mentre è impuro, a testimonianza che a Dio interessiamo più noi che le nostre imperfezioni. Infatti, noi veniamo raggiunti dal suo amore prima

di ogni nostra opera e di qualsiasi merito, perché agli occhi di Dio siamo amati prima di essere amabili. Ogni autentica guarigione, però, non può che essere un processo lungo e delicato. E noi spesso abbiamo fretta di dirci e di crederci già risanati. Accade così al lebbroso guarito, che non obbedisce all'ordine ricevuto da Cristo di tenere per sé l'esperienza appena vissuta: «Quello si allontanò e si mise a proclamare e a divulgare il fatto, tanto che Gesù non poteva più entrare pubblicamente in una città, ma rimaneva fuori, in luoghi deserti» (1,45). Il lebbroso non ha capito che la cosa più importante non è tanto l'essere stato risanato dalla malattia, quanto l'aver incontrato Cristo. Anche noi corriamo il rischio di «pubblicare» e «notificare» troppo in fretta agli altri quei momenti in cui ci sembra di aver vissuto qualcosa di bello o di terapeutico. Ma raccontare subito agli altri quanto Dio compie nella nostra vita è sempre la tentazione di restare sulla superficie delle cose, anziché provare ad assimilare fino in fondo le esigenze della sua Parola, che ci chiede sempre la disponibilità ad aumentare la fiducia verso gli altri e la speranza nei confronti della realtà.

Al termine del racconto evangelico, Gesù è costretto a prendere il posto del lebbroso nel deserto, perché la compassione autentica non si esprime solo nell'aiutare l'altro, ma nel farsi carico della sua situazione, fino a dividerne la solitudine e la vergogna. La vita in questo mondo ci è data per imparare ad abbracciare gioiosamente questo modo di accogliere le relazioni fino in fondo, non soltanto fino a quando ci conviene. Talvolta ci piacerebbe



avere e sperimentare solo i vantaggi dell'amore, senza pagarne mai anche gli inevitabili costi. Siamo invece chiamati a essere figli di Dio non solo attraverso la confessione del nome di Cristo, ma anche con un'assunzione piena e libera del suo modo di sentire e di agire, fino ad accogliere la vertigine di un'immensa eppure possibile identificazione: «Diventate miei imitatori, come io lo sono di Cristo» (1Cor 11,1).

*Signore Gesù, tu ti involgi con noi a tal punto da toccarci non solo alla superficie della nostra impurità, ma al fondo del nostro isolamento. Allontana da noi la superficialità, donaci la sapienza e la pazienza di lasciare che il tuo amore ci guarisca gradualmente, per essere imitatori della tua gioia di vivere le conseguenze esigenti dell'amore.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici, anglicani e luterani**

Cirillo, monaco (869) e Metodio, vescovo (885), compatroni d'Europa.

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria del nostro santo padre Aussenzio (sotto Leone, 457-474); Marone, eremita (ca. 410).

### **Copti ed etiopici**

Ciro e Giovanni, martiri (303 ca.); Maria la peccatrice, che unse il Signore a Betania.

### **Etiopici**

Maria la peccatrice, che unse il Signore a Betania.